

## *Il Centro di informazione e documentazione Arti Visive di Prato*

*Elena Tonini*

Si trova all'interno di uno dei musei più noti della Toscana ma il Centro di informazione e documentazione Arti Visive di Prato (CID), è indubbiamente un luogo con un enorme potenziale inespresso. Chi scrive ha un debito di riconoscenza nei confronti di questa biblioteca: in anni formativi come quelli universitari, infatti, essa fu maestra nel far conoscere e apprezzare l'arte contemporanea e quella che fino ad allora era stata una studentessa completamente dedicata agli studi letterari e biblioteconomici, che venne così avviata verso nuove conoscenze e nuovi orizzonti. In altre parole questa biblioteca fece ciò che dovrebbe fare ogni biblioteca degna del proprio nome: aprì porte a nuovi interessi e fornì conoscenze su argomenti di cui io ignoravo l'esistenza. Sarebbe bello che anche altre persone potessero avere la possibilità di sperimentare un'esperienza simile in un luogo assolutamente unico nel suo genere come questo.

Per me è stato dunque motivo di grande piacere mettermi al servizio di Bibelot per contribuire alla divulgazione di quanto il CID offre e a questo scopo ho effettuato una visita, accompagnata da due attente e preparate colleghe, Beatrice Molinelli e Viola Casaglieri, che molto volentieri hanno accettato di farmi da guide. Oltre a loro fanno parte dello staff del CID anche la bibliotecaria Eleonora Vuolato e l'archivista Monica Gallai. La coordinatrice del servizio bibliotecario è invece Cesarina Cheli.

Beatrice e Viola mi hanno avvisata che al momento la vecchia sede, nella quale si studiava e dove si trova la collezione a scaffale aperto, è chiusa al pubblico per lavori di ristrutturazione (già da tempo programmati ma non ancora avviati). Gli attuali utenti della biblioteca (per lo più studiosi di arte contemporanea o studenti universitari che stanno

preparando la tesi) possono accedervi solo su appuntamento e consultare il materiale in un'altra parte del museo, adibita temporaneamente a sala di lettura.

Il patrimonio della biblioteca documenta i movimenti artistici del XX e XXI secolo e possiede oltre 60.000 risorse (monografie, cataloghi, riviste e audiovisivi). Alcuni fondi sono stati donati da studiosi di storia dell'arte, come il Fondo Ferruccio Marchi (fondatore nel 1968 a Firenze della casa editrice d'arte Centro Di), quello di Mario Mariotti, sul cui riordino hanno lavorato alcuni stagisti, o quello recentemente acquisito di Lara Vinca Masini, storica e critica d'arte, scomparsa a gennaio del 2021, che ha lasciato precise disposizioni sul trattamento del materiale.

Beatrice e Viola spiegano che nonostante il fondo Vinca Masini sia ancora in fase di riordino (la donazione comprende infatti pubblicazioni e documenti di oltre 8000 artisti e più di 2000 titoli di mostre collettive e grandi rassegne, più materiali di architettura, arti applicate, design e approfondimenti su più di 700 architetti: una biblioteca nella biblioteca!) il materiale, è comunque disponibile per la consultazione degli studiosi. Chiariscono, inoltre, che c'è una grande attenzione al tipo di servizio fornito dalla biblioteca: si tratta di una tipologia di servizio molto peculiare e specifico che non potrebbe essere altrimenti, considerata la fisionomia della sua utenza. Gli studiosi che frequentano il CID lo fanno spesso quotidianamente e per molti mesi consecutivi, facendo sì che si creino rapporti di fiducia con le bibliotecarie, che si impegnano a soddisfare le esigenze informative e a reperire il materiale richiesto.

Tuttavia il centro di documentazione offre anche risorse d'interesse più generale: il fondo Libri d'Artista, per esempio costituito da 191 opere, contiene la produzione di artisti come come Lucio Fontana, Bruno Munari e Sol LeWitt, tra libri illustrati e donazioni.

Nell'ottica di un rinnovamento, che sembra sempre più vicino per la biblioteca, abbiamo rivolto alcune domande a Stefano Pezzato, responsabile delle collezioni e degli archivi del Centro Pecci.

In primo luogo gli abbiamo chiesto proprio in che modo la biblioteca beneficerà del piano di rilancio <sup>1</sup> dell'intero centro per l'arte contemporanea e ci ha risposto che nel corso del 2022 è previsto l'adeguamento tecnico degli spazi e la conseguente riapertura al pubblico.

---

1 <<https://www.pratosfera.com/wp-content/uploads/2021/11/analisi-strategica-centro-pecci-executive-summary-2.11.2021.pdf>>

Il fine di tali lavori sarà sia quello di dare visibilità che di rilanciare la biblioteca, considerata proprio uno dei punti di forza del centro Pecci, dando adeguato risalto anche all'importante lascito della storica e critica d'arte Lara Vinca-Masini, che sarà integrato con le collezioni del Museo.

Abbiamo poi domandato in quale modo una biblioteca dotata di una collezione così specifica può, secondo la sua opinione, diventare un punto di interesse anche per un pubblico di non specialisti. La sua risposta è stata che per raggiungere una fetta di pubblico più ampia sarebbe importante che la biblioteca 'emergesse' fin dalle sale del museo; ciò potrebbe tradursi, per esempio, in un focus sui documenti posseduti, che stimolassero i visitatori ad approfondire la conoscenza sia della biblioteca in sé sia delle tematiche espositive proposte, in sinergia con la linea di ricerca del Centro Pecci.

Proprio in questa ottica di apertura – continua Pezzato – la biblioteca partecipa a due progetti incentrati sulla digitalizzazione e diffusione del proprio patrimonio promossi dalla Regione Toscana. Il primo progetto vede la collaborazione del CID/Arti visive nel reperimento di materiali che poi saranno valutati e immessi da terzi su una piattaforma web dei beni culturali della Regione Toscana.

L'altro progetto coinvolge la biblioteca in quanto parte del Sistema bibliotecario pratese e prevede l'immissione dei documenti selezionati e digitalizzati sulla piattaforma Internet Archive.<sup>2</sup>

Infine, abbiamo domandato se, al termine dei lavori di ristrutturazione sia prevista un'estensione degli orari di apertura e magari dei progetti che possano coinvolgere anche i bambini, e anche in questo caso la risposta è stata affermativa. È previsto un adeguamento degli orari del CID/Arti visive a quelli del museo. Nell'ottica di un rinnovamento della biblioteca sarà presa in considerazione la possibilità di creare uno spazio apposito per bambini e ragazzi, in collegamento con la Sezione didattica già presente nella collezione bibliografica e con l'attività promossa dal Museo.

---

<sup>2</sup> <<https://archive.org/details/cid-arti-visive>>

Elena Tonini

[elenatonini2@virgilio.it](mailto:elenatonini2@virgilio.it)

Biblioteca Tiziano Terzani, Campi Bisenzio (Firenze)